

Pista lunga, crepe nel muro del no

Rossi alza la posta: «Servono Tirrenica e treni veloci con Pisa»

Pino Di Blasio
 ■ FIRENZE

IL GOVERNATORE Enrico Rossi sembra voler ripetere, sulla trita questione della pista lunga di Peretola, lo stesso schema seguito per la Costa Concordia. Anche quando la battaglia è perduta, meglio continuare ad alzare la voce per strappare condizioni migliori. Dopo la decisione dell'Enac sulla nuova pista di 2.400 metri, l'unica in grado di permettere i 4,5 milioni di passeggeri programmati nel 2030, dopo il plauso di Corporacion America, che chiede solo di fare in fretta per non perdere i finanziamenti governativi, nel muro eretto a difesa del Pit regionale e della pista di 2 chilometri, si intravedono già le crepe. «Noi restiamo fermi alla delibera approvata in consiglio regionale - ripete con minor convinzione Rossi - aspettando che con Enac ci siano momenti di confronto».

E' la premessa alle richieste al Governo sul

tema infrastrutture. Ricordando che sia Pisa che Firenze hanno «investimenti per potenziare piste e terminal aeroportuali», mettendo l'accento sul people mover, che a Pisa sarà pronto nel 2015, e sulla tramvia, che entro il 2017 collegherà il Vespucci al centro di Firenze, il presidente della Toscana alza la posta per il sistema regionale integrato «che non si fa solo con gli aeroporti».

«**OCCORRE** realizzare — dice Rossi — anche un collegamento ferroviario veloce da Pisa a Firenze. Per farlo occorrono investimenti in tecnologia per velocizzare la circolazione dei treni, insieme ad un materiale rotabile più adatto per i passeggeri dell'aeroporto. Un investimento stimato in 40-50 milioni, necessari per integrare i due aeroporti e per far cessare ogni diatriba campanilistica, permettendo a tutta la costa di accedere più facilmente all'alta velocità. Accanto a questo occorre completare la Tirrenica tra Rosignano e Civitavecchia. Il go-

verno si è riservato di decidere sul finanziamento di 270 milioni da inserire nella legge di stabilità. Su questo non si può scherzare, né sarebbe tollerabile un altro rinvio dopo 60 anni di chiacchiere inconcludenti e di impegni non rispettati».

Sulla Tirrenica è in calendario un incontro a Palazzo Chigi, tra il viceministro Nencini, il sottosegretario Lotti e gli azionisti di Sat, al quale parteciperà anche il governatore. Intanto continuano le dichiarazioni sulla scelta dell'Enac. Il Pd toscano difende il Pit di 2mila metri e cita l'aeroporto di Ciampino, con una pista di 2.200 metri e circa 5 milioni di passeggeri. Il sindaco di Pisa, Marco Filippeschi, dopo la rabbiosa dichiarazione a caldo, aspetta il confronto con Enac. Forza Italia, per bocca del coordinatore regionale Massimo Parisi e del capogruppo Giovanni Santini, parla esplicitamente di «voto falso e codardo sulla variante del Pit. La Regione prenda atto di aver sbagliato e tolga tutti i paletti allo sviluppo di Peretola».



SCONTRI IN VOLO In attesa del confronto con Enac, la Regione chiede infrastrutture di terra

